ANNO I. Número 20

BANDIERA ROSSA

Periodico del Gruppo Italiano del Partito Comunista Operaio

Buenos Aires, 13 Ottobre 1928 — Proletari di tutti i paesi, unitevi!

IL REGIME FASCISTA NELL'INSURREZIONE TROVERA LA SUA FINE DEL PROLETARIATO

Il fascismo si manifestò quale la reazione organizzata della borghesia italiana. La sua ragione d'essere e la sua finalità politica, era quella di salvare la borghesia dal suo disastro e come conseguenza, evitare l'avvenimento del proletariato al potere. Ciò, é stato possibile soltanto distruggendo la potenzialità della classe operaia e contadina, annientandola con la violenza brutale di cui é stata capace la borghesia per mezzo del nuovo, di inconcepito?

La comedia e grottesca marcia su Roma, mette il potere politico in mano del fascismo, il quale sintetizza nello stato d'allora in poi, il suo regime.

Ma, é questo regime qualche cosa di nuovo, di inconcepito.

Affatto! Si tratta della prevalenza assoluta, unica, della borghesia sul proletariato. Sotto tale regime, i lavoratori e contadini debbono, senza mustare neanche, sottomettersi allo sfruttamento più barbaro, non soltanto del capitalismo nazionale, ma anche, in maggior scala, dell'imperialismo, che trovò nel fascismo il suo servito strumento.

Il fascismo nel potere, formalizzato come regime, doveva, tale come glielo aveva promesso, assicurare alla borghesia, in sua stabilizzazione, cosa che ben presto si manifestò della unica forma possibile; vale dire, per uno sfruttamento brutale della classe operaia e contadina, delle masse consumatrici e tassate di la forma inaudita alla piccola borghesia produttrice.

Lo stato fascista é lo specchio di tale regime. Tutto il suo apparato salvaguarda gli interessi della borghesia. Dal potesta al Tribunale Speciale non si vede altro, che il potere, la dominazione, lo sfruttamento che pratica la borghesia, utilizzando l'intero apparato statale.

RELAZIONI FRA STATO E PARTITO

Il Partito Nazionale Fascista, evoluzione successivamente, mano a mano l'incorporazione dei vari strati sociali, antidemocratica l'opposizione, battuti, quando non soppressi per la violenza, i quali operini é la borghesia sette, che prende le redini del P. N. F. e per ciò dello Stato.

Dall'ora, il governo fascista prende la sua chiara fisonomia, si differenza dai governi tradizionali della politica italiana, in quanto di fatto, che quelli si appoggiavano unicamente nell'apparato statale, vale a dire sulla burocrazia e il suo riflesso; mentre il fascismo si fa dinchéggiare da potenti organizzazioni di massa, per mezzo della sua organizzazione politica che gli tracciò il cammino al potere.

Prendendo nota della dichiarazione de l'attuale statuto del P. N. F., impariamo che "la funzione del partito e fondamentalmente indispensabile per la vitalità del regime", dall'altro lo fa passare a secondo termine, sottomettendolo adirittura allo Stato. La sconfitta aperta di Farinacci, che intendeva democratizzare il partito, l'intervento di Mussolini che riorganizza il partito da "cima a fondo" espellendo centinaia di fascisti "della vigilia" i quali avevano votato contro il proletariato per un beneficio immediato e diretto, lo spostamento della parte del partito alla grande borghesia, significa in forma precisa che i rapporti tra Stato e partito sono quelli del predominio dello stato sul Partito Nazionale Fascista.

IL GRAN CONSIGLIO SOTTOMETTE IL PARTITO ALLO STATO

Lo stesso statuto del partito, lo addita, come una organizzazione flamenca, gerarchica del governo e direttamente al governo subordinata.

Il Direttorio, come organo dirigente del partito, scomparve già. L'organo supremo é il Gran Consiglio, organo nel quale la rappresentanza statale prevale sui delegati del partito. E' quest'organo che nomina il Direttorio. I dirigenti delle Federazioni, vengono nominati dal Direttorio al quale soltanto rendono conto, mentre vengono aboliti i congressi provinciali e le assemblee locali. I dirigenti di ogni singola organizzazione del partito, sono, verticale e orizzontalmente, nominati dal Direttorio ed a esso unicamente responsabili. "Il segretario del fascio convocherá in assemblea tutti i fascisti all'inizio dell'anno per comunicare ed illustrare il programma, che senza svolgere" afferma l'articolo 20. si sa che questo programma non può essere discusso e meno ancora sottoposto a votazione.

La legge dell'inscrimento, che vi fu approvata il 10 settembre nell'adunata di l'alazzo Chigi, conferma costituzionalmente al Gran Consiglio Supremo, come l'organo assoluto del regime fascista, complesso governo e partito.

E' questo dunque che dispone di tutto l'apparato statale e tiene sottomesso il P. N. F., come abbiamo visto poco fa. I poteri del Gran Consiglio sono illimitati: "Il Gran Consiglio dovrá essere consultato in tutte le questioni di carattere nazionale, s'intendono questioni di carattere costituzionale le proposte di legge rispetto alla successione al trono e ai poteri del re, la composizione e il funzionamento del Gran Consilio, Senato e Camera, le attribuzioni e prerrogative del Capo del Governo, le relazioni tra lo Stato e Chiesa cattolica, i trattati internazionali che determinano modificazioni territoriali e le altre questioni dello Stato".

L'inserimento tra Stato e Partito, avvenuto con l'atto del 19 settembre che da espressione costituzionale a quello che già esisteva nella pratica, non é altro politicamente, che il predominio esclusivo della borghesia su tutta la vita economica e politica d'Italia.

L'INSURREZIONE DEL PROLETARIATO POTRA' METTERE FINE AL REGIME FASCISTA

L'evoluzione del regime fascista, arrivó al punto culminante. Il breve studio fatto, ci fa comprendere, che il fascismo si trova alla fine del suo processo, giacché, ha finito la lotta con i differenti strati sociali per ottenere la sua perfezione. Potto così le cose, vediamo in forma chiara che la lotta di tutto il regime fascista s'incaglia contro la classe operaia e contadina, la quale, sterminata, é l'unico nemico capace di finirla con l'attuale regime che imperversa l'Italia da sette lunghi anni.

Mentre il fascismo ha soppresso tutti i partiti d'opposizione addomesticandoli o assimilandoli nel suo processo evolutivo, non soltanto conservó in piede al proletariato come classe, seminó uno, rafforzó l'antagonismo di classe, dal punto, che per servire all'impossibile ristabilimento del capitalismo, acutizzó lo sfruttamento della classe operaia e contadina.

E' questa classe, l'unica che ha finito con il regime fascista, della unica forma possibile, vuol dire, per mezzo dell'insurrezione armata degli operai e contadini. Coscienza di ciò, la dá, quando sotto la guida del Partito Comunista, affronta la sferrata e disperata reazione del regime fascista, che vede, ogni giorno con più precisione, la sua fossa aperta per opera del proletariato italiano, che soffre una lotta per il suo trionfo e per l'avvenire del socialismo.

Un nuovo appello del Comitato di Difesa delle vittime del fascismo

Il mondo civile deve orrorizzarsi del martirio a che sono sottomessi i detenuti antifascisti

Il Comitato di difesa, presieduto da Henri Barbusse ha diramato al mondo civile un nuovo appello in favore dei detenuti antifascisti che soffrono i più crudeli martirii nelle tetriche prigioni di Mussolini.

Questo appello che riportiamo in seguito, deve commuovere la coscienza di tutti i lavoratori, per intentare in serio il riscatto dei nostri compagni le cui vite verano a perlcolo di morte:

I ricordi peggiori tramandati a noi dalla storia più cupa delle diverse poche di reazione, sono rievocati e supera il dell'abbrobrioso regime carcerario dello Stato fascista italiano.

Giá l'opinione pubblica internazionale conosce i delitti della Inquisizione fascista e i sistemi di tortura applicati ai prigionieri nelle carceri italiane spesso fino alla morte, come nel casi di Sozzi, di Riva e molti altri. Conosce purtroppo il tribunale speciale di Roma si é acquistato in tutto il mondo l'odio dei lavoratori e di tutte le coscienze libere per le sue feroci condanne che, nel giro di un solo anno, hanno distribuito oltre 20 secoli di galera — oltre 2000 anni! — a centinaia di antifascisti!

Ma all'opinione pubblica internazionale non era stato finora denunciato che queste condanne si risolvono praticamente per i prigionieri in condanna a morte.

Si ritenova insenuemente che gli antifascisti condannati dal Tribunale speciale a 10, 15, 20 anni di galera, non sarebbero stati sottoposti alla segregazione cellulare contemplata dal Codice penale italiano per i delitti comuni.

Questa invenuità é costata la vita a parecchi prigionieri e sará causa della morte di altre nobili vite di antifascisti se una rivolta immediata della coscienza universale non si determinerá contro il micidiale regime penitenziario italiano. Questo regime consiste per i prigionieri condannati alla reclusione dal Tribunale speciale fascista, nello scontare un terzo della loro pena, in una cella limita, con l'obbligo dell'isolamento, (segregazione), e del silenzio: nella privazione assoluta dell'aria e del diritto di ricevere dalla famiglia qualsiasi cibo.

Questo regime, che i penalisti italiani volevano abolito per i criminali giudicandolo troppo inumano, é il regime che viene applicato oggi agli antifascisti condannati dal tribunale speciale; é il regime applicato a uomini come Antonio Gramsci, Umberto Terracini, Mauro Scocciaro, ecc. E' insomma l'assassinio lento, sicuro, di questi prigionieri.

La protesta universale di tutti gli uomini liberi; e dei lavoratori di tutto il mondo deve esigere l'applicazione del regime politico per i prigionieri antifascisti; deve esigere per essi la facoltá di ricevere cibi ed aiuti dalle proprie famiglie secondo il bisogno del loro organismo; l'abolizione della segregazione; l'abolizione del silenzio e dell'isolamento; il diritto della vita all'aria, e in comune con altri prigionieri politici; deve esigere una inchiesta internazionale su quanto avviene nelle carceri italiane e sullo stato dei prigionieri.

Bisogna che la rivolta delle coscienze libere e civili di tutto il mondo salvi da sicura morte le migliaia di prigionieri antifascisti condannati ad un regime penitenziario inumano e dassassino.

Nessuna tregua, nessun segno di stanchezza fino a quando non avremo ottenuto che i prigionieri antifascisti abbiano almeno il diritto di essere nutriti dalle loro famiglie e di vivere all'aria, questo diritto che non si nega neppure alle fiere più terribili".

Alianza Antifascista Italiana

A propósito de una declaración de la fracción que se retiró al declararse autónoma la sección Peramino Comunicado oficial)

Debido a las publicaciones hechas en la prensa local por parte de la fracción que componen los comunistas oficiales, en lo que respecta a la declaración de autonomía de esta seccional de la que fu éla Alianza Antifascista Italiana de la Arzentina, y en vista de la última que se publicó anteayer, la comisión directiva de la Alianza, en su reunión de la fecha, ha resuelto hacer pública la siguiente declaración:

"Hasta la fecha no hemos querido contestar a las mentiras publicadas por el grupo disidente y del C. E. de la A. A. I. Nacional, por no querernos prestar al juego de los enemigos de la clase trabajadora y por considerar que la mejor contestación está en los hechos, por cuanto la asamblea que declaró la autonomía estaba constituida por socialistas, socialistas italianos y comunistas obreros, y por los comunistas oficiales, todos regularmente afiliados En esta asamblea los disidentes manifestaron retirarse y hasta han tenido el coraje de presentarse a la comisión directiva para que se les entregaran los libros y útiles, y da de que uno de ellos era tesorero, se quedaron con los fondos sociales, entregándoles solamente después de múltiples gestiones y por orden de los dirigentes de Buenos Aires.

También, poco después, publicaron un panfleto lleno de insultos contra la Alianza y todos los antifascistas de Pergamino, mereciendo éste la aprobación manifiesta del Comité Central de la que fué Alianza Antifascista Nacional, que ahora, para hacer una maniobra política, los incita a volver a la entidad que han insultado en todas las oportunidades que se les han presentado.

Hechas estas breves consideraciones, y teniendo en cuenta que el C. E. N. no representa para esta organización ninguna autoridad, por cuanto es bien sabido que no representa más que una sucursal del partido que fomentó y obtuvo después de maniobrar a su antojo la división nacional de las fuerzas antifascistas; la comisión directiva, de acuerdo a la autorización que le otorgó la última asamblea general realizada la semana próxima pasada, resuelve:

"Notificar a los disidentes, que solamente aceptará discutir su reincorporación, cuando hayan hecho público en los diarios que lo hicieron con los anteriores comunicados, una rectificación de los insultos dirigidos a la Alianza, que, si no lo hicieran, no se podrá tener más comunicaciones que la presente.

Esta publicación vale como notificación oficial.

La Comisión Directiva"

Lo sciopero dei sarti di Pergamino

Tutti i datori di lavoro o i padroni in generale si trovano sempre d'accordo a perfezione, nelle riduzioni di salari al loro operai, e di sfrutterli a più non posso. Noi non siamo sorpresi, perchè sappiamo che tutti i padroni, cioé dal piccolo al grande hanno il medesimo scopo, quello di servirsi dei lavoratori come schiavi, trattandoli con sistemi barbari, e di strappar loro tutto il frutto tutto il prodotto del loro lavoro, privandoli del loro diritti e del loro merito in proporzione del lavoro fatto.

La coscienza padronale non esiste per loro i lavoratori son gente che poso sono vivere con uno scarso nutrimento e privi delle materie prime.

Che importa alla borghesia se gli operai dopo aver passato lunghe ore del giorno con un faticoso lavoro, dopo avere dato tutta la loro forza, tutta la loro attività nel lavoro, ritornando alla propria casa gli manca il nutrimento più necessario!

Che importa di questo alla classe borghese, quando essa nulla fa, nulla produce o che niente gli manca; trovando sempre la sua tavola imbandita delle migliori vivande! La borghesia sa bene che la classe operaia, é la classe che tutto produce, ma é anche la classe che tutto gli manca perfino il pane per i suoi figli.

Che importa alla borghesia di tutto il soffrimento che passa in generale nella classe operaia!

Quello peró che non interessa alla borghesia, interessa a noi lavoratori, e dobbiamo comprendere una buona volta la necessità di organizzarci per sorgere compatti davanti all'ingiustizia padronale, e per dire ad essa che il giorno della rivendicazione si avvicina e allora la borghesia dovrá rispondere di quello che fece nel tempo passato.

Come ho detto in principio nel campo padronale, piccolo o grande non vi e discordia e l'hanno dimostrato anche i padroni delle sartorie di Pergamino, che pochi giorni fa si riunirono formando una società padronale di sarti.

Dopo aver formato l'organizzazione padronale diedero l'assalto ai salari dei loro operai, presentando un nuovo contratto di lavoro con un ribasso nei prezzi attuali.

Peró non tutto le ciambelle padronali riescono col buco.

In Pergamino esiste un forte sindacato di sarti e riuniti con la presenza di tutti gli affiliati proclamarono lo sciopero generale di 24 ore.

Per l'accordo di tutto il personale la prima giornata riuscí imponentissima.

Dopo le prime 24 ore di sciopero, alcune case furono d'accordo di rispettare le mercedi che erano in vigore da molto tempo, peró il personale si trova d'accordo per il proseguimento dello sciopero disposti a far rispettare i suoi diritti da tutta la classe padronale che tenta decimargli quel piccolo salario appena sufficiente per il necessario delle sue famiglie.

Noi prevediamo una vittoria sicura del personale delle sartorie di Pergamino, perché marcia compatto, decisio di sorpassare tutti gli ostacoli pur di raggiungere la vittoria.

Los crímenes del Fascismo

El proceso Zamboni es una mostruosidad jurídico-burguesa

La organización jurídica del fascismo prosigue en Italia su obra de encomenda y feroz persecución a elementos revolucionarios o simplemente antifascistas.

En octubre de 1926 en la ciudad de Bolonia, un niño de 17 años, Anteo Zamboni, hizo disparos de revólver contra Mussolini. Las escuadras fascistas que rodean y guarecen la siniestra personalidad del duce, desbarataron a golpes el cuerpo y la cabeza del niño Zamboni.

Pasados dos años, recién ahora el tribunal inicia el proceso contra el padre y la tía del niño Anteo y un hermano de éste.

Es en este asunto en donde más claramente se pone en evidencia, el servilismo de la justicia hacia el régimen fascistas. La vista del proceso conmovió a todo el mundo civilizado. Primero el recuerdo del niño masacrado por las milicias fascistas y luego el propósito palpable de hacer recaer sobre los padres y parientes la responsabilidad moral del crimen a objeto de ejercer una venganza tan estúpida como vil.

La defensa alegó para el padre la inmediata libertad. La justicia fascista acusaba al padre de Anteo, Mámmolo Zamboni, de haber armado la mano del hijo para el crimen, y á la tía Virginia Tarraboni de haberle alentado. En cuanto al hermano Ludovico, por mas interés que se puso en demostrar su complicidad, no pudo condenársele por falta material de pruebas.

La monstruosa cadena y su significado Mámmolo Zamboni, padre de Anteo, fué condenado a 30 años de prisidio. Su condición de hombre de trabajo y su cultura social fueron los pasaportes para la cárcel. De nada valió la argumentación de que en aquel tanto de la clase obrera, no era la mano de un niño para actuar, en vano se alegó su condición de padre honesto y consecuente, de no haber sido la boca del lobo con toda irresponsabilidad.

Virginia Tarraboni, por el enorme delito de ser la tía de Anteo, fué condenada a 20 años de reclusión.

A Ludovico Zamboni, la falta material de pruebas le ha salvado, después de dos años de torturas infinitas.

La condena a los padres y parientes de Anteo Zamboni tiene un significado político inmediato y otro mediato.

El inmediato es amedrentar la opinión pública y dar con la venganza una sensación de solidez en el poder; el mediato, es hacer recaer sobre las familias las consecuencias de los atentados políticos y sociales, a objeto de invalidar de antemano todo propósito individual de un carácter. De esa manera, la certidumbre de que el fascismo caerá con toda saña en la familia, detendrá la mano del que no cabe y no puede exteriorizar su repudio en forma orgánica y colectiva.

La condena Zamboni vuelve otra vez a revelar la esencia brutal del fascismo y la fraialdad política con que proceden al aplicar las tormentas y las condenas a la clase obrera italiana.

Piú spudorati di cosí si muore!

E' stata diramata una circolare infatti, per una manifestazione di simpatia al Colonnello (di carta pesta) Cesare Afeltra, che avrá luogo verso la fine di questo mese al teatro "Colliseo".

Questo omaggio, sarebbe in atto di protesta contro la anonima aggressione e per lo scampato pericolo.

La anonima aggressione. Ma a chi volete darla ad intendere? E' inutile che facciate i clarinfani, sia puro in un pubblico teatro, tanto l'opinione pubblica non vi crede ed é convinta che l'autore dell'attentato di Avenida la Plata, ció é l'attentato in bulleta, non é ultro che il fascista Afeltra.

Sappiamo che i capoccia della colonia sono molto affaccendati per il buon riuscimento dell'atto, si sono diretti alle istituzioni filofasciste perchè facciano il dovuto reclame nei loro rispettivi bollettini. Tanto é inutilla che vi scalmaniate, alle vostre riunioni ci vedono sempre le stesse facce cretine di "almaceneros" arricchiti. E' doloroso per voisiti, ma pur troppo é cosi, le persone intelligenti non vi seguono.

I fascisti locali non si sono ancora convinti che in ogni loro protesta, in ogni loro aggressione, in ogni loro omaggio, sono derisi dall'opinione pubblica argentina. Il ministro fascista che pretende delle misure severe verso un quotidiano locale, perchè dicesa male di Mussolini e del fascismo. Naturmente che quel povero diavolo di ministro d'operetta, ha fatto una figura barbina.

Lo scandalo Capanni, console generale per i servizi prestati al console Dino, nelle spedizioni punitive della Toscana ecc. ecc., ne fa della figura raccia una dietro all'altra. L'ultima é stata quella a bordo al "Duilio".

Siamo sicuri di non sbagliarci, che anche la medaglia che si verificherá nel "Colliseo" la fine di mese, lo omaggio del Colonnello (di carta pesta) Cesare Afeltra, desterá una risata irresistibile.

Figurtamoci come saranno carini i Buffarini, i Martelli, con i loro seguaci sul palco scenico del "Colliseo" consegnando una medaglia d'oro al "valoroso", al "prode" Colonnello Afeltra, per il fatto che ha destato oltre all'ilarità, indignazione e disprezzo.

Piú spudorati di cosí si muore!

A. B.

I delinguenti della mala vita fascista in Argentina

NON POTENDO FAR USO DEI PROCEDIMENTI TEPPISTI DOMANDANO IMPUNITA' AL GOVERNO?

Non é necessario rilevare ancora una volta la fisionomia selvaggia dei fascisti. E' la loro ben conosciuta, al punto di essere ripudiati da tutto il mondo civilizzato. I loro delitti, parlano con meridiana eloquenza, e lo specchio della loro opera, é l'Italia donde soffrono a centinaia i martiri della classe operaia.

Perciò, possiamo evitarci la ripetizione della loro biografia, e ci limitiamo tan solo a riportare una loro minaccia, che per provenire di impotenti ci fanno ridere.

Nell'organetto, che la malavita fascista pubblica nel paese, intitolato "Risveglio" si occupa di noi in questi termini:

UN SAGGIO DELLA LEGALITA' ANTIFASCISTA IN ARGENTINA

"La Chispa", organetto tubercolotico del partito comunista operaio della l'Argentina con annesso un gruppetto di truffatori e ladri, fugiti dalla grande del Reali Carabinieri antifascista detto "Bandiera Rossa", nel N.o 68 del 29 settembre ha pubblicato — in lingua italiana — il seguente saggio di... legalitarismo che servirá ad illuminare i futuri governanti sui sistemi, sulle idee e sulle intenzioni ("animus delinquendi") degli antifascisti di Buenos Aires, (detto libello si pubblica nella capitale, calle Jujuy N.o 253) e dell'Argentina.

Sentite:

"... Non ci resta altro che formare nelle file dell'avanguardia unitaria del proletariato "rivoluzionario" il partito comunista operaio per PREPARARE ORGANICAMENTE L'INSURREZIONE "ARMATA" dei lavoratori e dei contadini..."

Il codice penale argentino non contempla il reato della istigazione a delinquere e dell'organizzazione di bande armate atte a rovesciare la costituzione dello Stato e ad alterare l'ordine pubblico? Le leggi son, ma chi pon mano ad elle?

Cosa rispondere al Capanni, Afeltra, Alfoto e compagnia bella? Ci limitiamo soltanto a correggerli di un gravissimo errore di confusione. Noi comunisti operai, non siamo gli stessi che formano il partito ufficiale di Codovilla e C.ia, lá si, han rimasto i ladri... C'é anche Tustar... Il Partito Comunista Operaio si differenzia di loro in tutta la linea, bensi non abbiamo arrivato a possiedere ancora, la forza necessaria per agliustar a tutti i fascisti qui ricoverati, i loro sporchi sederi a forza di punte di scarpe...

In quanto alla responsabilità penale... non ci fate ridere! Rivoluzionari come siamo, disposti a distruggere il regime capitalistico dell'unica forma come ci insegna la storia, credete mai signori del "Risveglio" che eviteremo di dire ció che ideologicamente dobbiamo dire per orientare alla massa operaie o contadine per arrivare alla loro liberazione?

Nel caso, specifico del regime fascista, conformiamo ancora una volta in ragione del nostro analisi storico, che unicamente CON L'INSURREZIONE ARMATA DEI LAVORATORI E CONTADINI si fará finita con il regime fascista in Italia.

E lo vedrete a non andar lungo tempo.....

Nota cómica di BANDIERA ROSSA

"Un ballo in maschera al Circolo Italiano di Calle Florida e Corrientes"

Fra le tante maschere che frequentarono a codesto ballú, quattro giovanotti si presentarono vestiti da carabinieri, mentre le sale erano piene di soci colle loro rispettive famiglie. A poco a poco le sale del "Circolo" si erano spopolate del sesso mascolino, rimanendo solo le signore e le signorine.

Questi signori soci, in maggior parte rappresentanti della collettività, avevano preso per autentici Reali carabinieri quei 4 giovani mascherati, e fecero in quell'istante un esame della loro coscienza, che, chi più e chi meno, avevano del fatterelli da regolare colle autorità italiane... e dicevano... quasi quasi é meglio fuggir! Fra due amici

— Perchè se n'é andato Volpi dal ministero italiano?

— Perchè aveva piene le tasche.

Inauguremos dignamente nuestro primer local seccional

EL DOMINGO 14 DEL CORRIENTE

AVENIDA CHICLANA 4183

A las 9 de la mañana se constituirá la biblioteca Popular LEON TOLSTOY

A las 16 horas, conferencia de inauguración. Hablarán los compañeros:

ASTUDILLO, GRECO Y MENDOZA

Comunistas y simpatizantes: concurrid en masa a este acto de crecimiento de nuestro partido